



# IL GARIBALDINO

GIORNALE DELLA SERA

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato.

VERITA

LIBERTÀ

Gli abbonamenti si ricevono in questa Tipografia Strada Rincón N° 25. L'abbonamento in Montevideo è di 1 \$ al mese. In Buenos Ayres 20 \$ in c. I numeri scolti valgono 10 cent. e si vendono nell'Amministrazione del Giornale. Le inserzioni si pagano nell'atto a prezzo convenzionale.

Redattore responsabile G. B. MONTANARO. — Editori proprietari MARIO MARELLA e fratelli.

## IL GARIBALDINO

### Così va bene.

Esaminando gli atti del nuovo governo facilmente uno si avvede a che fine egli tenda e come cerchi di rispondere degnamente alla fede, che nazionali e stranieri in lui riposero.

Il decreto con cui si annullano le missioni straordinarie al Paraguay ed alle corti di Europa rivela altissimo nel governo il patimento della propria dignità e la riverenza in che tiene il nazionale decoro. Egli è bene, che i nostri lettori sappiano, che l'ambasciata del Sig. Juanicó e compagnia era destinata nientemeno che ad infamare il nome repubblicano sulle sponde dell'Eridano, del Senna e del Reno provvocando una erocia delle potenze Europee contro questa bella contrada. I signori Juanicó e compagnia con una collezione di nomi in tasca de' principali personaggi del partito rosso partirono da Montevideo e percorrono oggi le sale ministeriali del vecchio mondo contando di questa gente le più orrende istorie accusandoli dei fatti i più atrocii a danno degli stranieri soprattutto immitando, l'esempio di que' ciarlatani, che su per le fiere ed i mercati mostrano al pubblico le immagini in cera de' più famigerati assassini speculando sopra li effetti dell'orrore.

E ciò che della missione Juanicó diciamo, ripetere si deve di quella al Paraguay i cui soccorsi chiedeva, delle cui armi confidava la banda Carreras e socii per strangolare la libertà e indipendenza di questa giovane Repubblica, per insozzare l'onore. V' hanno popoli appesati come v'hanno individui, il Paraguay è fra questi; era pertanto in debito il governo, come custode della pubblica salute, di tracciare un cordone sanitario tra noi ed il Giappone Americano.

Il decreto con cui si fa man bassa sopra tutti i Giudici superiori ed inferiori era universalmente desiderato ed è universalmente applaudito.

Da più anni, dall'epoca cioè di nefandissima ricordanza, del gover-

no Pereira, la giustizia superiore ed ordinaria poteva tra noi simboleggiarsi in una vecchia squallida che vende a prezzo convenuto le sue libidini.

Il tribunale superiore s'era cambiato in casa bancaria dei bianchi dove sfacciatamente si negoziò la ruina della fortuna di innumere famiglie a cui si negava giustizia per il solo delitto di essere coloradas, gringas e carecamanas.

Il nome solo di Tapia basterebbe ad autorizzare il decreto, e Tapia erano pressoché tutti i ladri rivendiglioli all'ingrosso ed al minuto all'insegna di Temi.

Chi ben comincia, dice un proverbio, ed i proverbi sono la sapienza de' popoli, è alla metà dell'opera.

Colle prime pagini del *Registro Nacional* il nuovo Governo collocò la pietra fondamentale dell'edificio che è destinato ad innalzarsi sui ruderii sanguinosi che ci lasciò la preterita Amministrazione.

Col *Registro Nacional*, più ancora che con gli eserciti terra lontana da noi la selvaggia orda che mise in fuga il cittadino Villalba con una sola parola con un atto solo di volontà.

Accenniamo ai due più importanti decreti non consentendo la brevità del nostro giornale l'entrare ad esaminare li altri tutti, che onorano il senso e dimostrano l'energia de' presenti magistrati nostri.

Ardua è l'impresa certo e molto quello che resta a farsi; non si tratta solo di costrurre si tratta di sgombrare da rotami il terreno, ciò che aumenta la fatica e richiede più tempo. Non per questo sgomentisi il governo, il giorno in cui accasciato e stanco sentasi venir meno, ricordi, che egli potrà appoggiarsi sempre sul popolo suo nazionale e straniero; ed un governo che sia certo di tale appoggio non può fallire nelle sue imprese né minaccia-re cadute.

### Notizie di Europa.

Italia — Il 9 gennaio venne fatta agli impiegati del ministero della guerra partecipazione ufficiale delle risoluzioni prese per trasferimento

nella nuova capitale. Per ora, oltre al gabinetto ed al segretariato generale, si trasporteranno la direzione generale delle armi di fanteria e di cavalleria, la divisione di contabilità e quella de' contratti. Gli impiegati addetti a tali rami di servizio vennero avvisati di tenersi in pronto alla traslocazione per il 1º del mese di maggio.

La gioventù studiosa dell'università di Napoli ha avuto ed ha dato uno spettacolo molto allegro.

Si è preso un buon numero dell'encyclica del Papa, e vi si è dato fuoco a' pie della statua di Giordano Bruno.

Quest'atto, che nell'apparenza ci sembra di poco momento, misura tutta la distanza che ci separa dal tempo, in cui papi accendevano i roghi per condannarvi alla fiamme coloro, che erano i sacerdoti ed i profeti del progresso.

Serivono dal confine mantovano, 4 gennaio alla *Persecuzione*:

Mentre si parla di disarmo, si vedono a Mantova numerosi carichi di bombe, oltre gli arrivi di provviste d'ogni sorta; nò a questo solo si provvede, ma si affittarono varie case disabitate essendovene moltissime nella squallida città, per alloggio di soldati, riducendo ad ospitale la caserma di S. Agnese, capace per ben tremila uomini. Vedete che queste cose non accennano a pacifiche previsioni; è vero però che si mandarono in congedo provvisorio un ducento cannonieri, cioè circa trenta uomini per compagnia d'artiglieria.

Altri arresti vennero operati a Gonzaga in relazione al processo per il noto fermo d'armi; ed altri individui si sono resi latitanti. Pare che sia finita l'istruzione del processo medesimo, essendo stati mandati a Venezia tutti gli atti relativi.

... A Livorno la Dogana ha fermato alla stazione marittima una cassa proveniente da Marseiglia diretta a Firenze, contenente medaglie con effigie pontificale e con leggenda: *Vita Pio IX Papa e Re*.

... Serivono alla *Sentinella Bresciana*:

PASSIERA, 14 gennaio. ... Il giorno 28 dicembre una Commis-

sione militare visitava alcuni terreni vicino al Ponte Bottura, ove eredesi si voglia erigere un nuovo forte. Si parla d' un secondo forte da costruirsi anche sul monte San Nicolo.

— Togliamo dalla *Gazzetta Militare*:

Tutti quei giovani approvati negli esami ultimi per Guardienari di 1<sup>a</sup> classe stati già insigniti del nuovo grado, e distribuiti in pari tempo sulle corvette *Baridice* e *Valoroso*.

Lo stesso giornale ha queste notizie:

Pucci Roberto capitano di vascello di 2<sup>a</sup> classe lascia il comando della 1<sup>a</sup> divisione del Corpo Reali Equipaggi e s'imbarca al comando della pirocorazzata *Maria Pia*.

— De Viry Enrico capitano di vascello di 2<sup>a</sup> classe cessa dal comando della *Maria Pia* e va a prendere il comando della 1<sup>a</sup> Divisione Reali Equipaggi lasciato dal comandante Pucci.

— Morin Costantino Luogotenente di vascello di 1<sup>a</sup> classe s'imbarca da ufficiale in 2<sup>a</sup> sulla corvetta *Valoroso* in sorrogazione dell'altro luogotenente di vascello Casamarte Vincenzo.

### Il Generale Tuppatti.

Poco prima delle due della notte del 6 al 7 gennaio rendeva l'anima a Dio il marchese Ottavio Tuppatti Generale della Guardia Nazionale di Napoli.

La sua malattia fa dolorosa più che lunga, ma l'agonia fa straziante per gli amici e per la desolata famiglia.

Per tre giorni stette fra la morte e la vita, con una tranquillità da vecchio soldato.

Il Principe Uberto mandava tutti i giorni un suo ufficiale di ordinanza a prenderne nuove e dopo la morte scriveva una affettuosa lettera alla vedova per confortarla nel suo dolore.

Questi riguardi usati ad un veterano delle guerre del primo impero e ad una delle più belle individuilità di cui possa vantarsi attualmente Napoli, acceseva nella famiglia dell'estinto e nell'intera città quel movimento di simpatia e di riconoscenza che già per altri titoli ed in altre occasioni il giovine Principe aveva saputo cattivarsi.

Il marchese Tuppatti era nato nel 1791, ed era entrato meno che ventenne quale volontario nell'esercito Napoleone. Aveva preso parte a quasi tutte le bat-

taglie di quell'epoca memorandi. Caduto Napoleone e rientrato in patria era stato privato poco dopo dei suoi gradi e nel 1820 condannato a morte. Commutata la pena nella prigione, aveva per qualche anno trascinata in una carcere infame la sua esistenza. Nel 1858 riacquista la sua posizione, ma dopo il maggio 1859 era di nuovo perseguitato, condannato per la seconda volta a morte e costretto a scendere la sua vita nell'esilio, che divise con tutta la sua famiglia.

I casi nel 1860 gli apersero come a tanti altri, le porte della sua patria che dopo vari anni rivedeva colle lagrime agli occhi.

Reintegrato del suo grado, in segno di rispetto e affezione per la sua vita in temeraria era posto a capo della Guardia Nazionale di Napoli.

Questo vecchio venerando, veterano della libertà, fu cosa rara in questi tempi, e soprattutto a Napoli, rispettato mai sempre dalla calunia e da quel giornalismo che spesso lasciava trascinare dallo spirito di parte, o da motivi di privato interesse.

Luogo tenente generale d'armata, Signore del Regno, grande ufficiale dell'ordine mauriziano e della Legione d'Onore, riceveva or son pochi mesi, la medaglia d'oro mauriziana, avendo compiuti i 50 anni di servizio ed avendo inoltre tutti i requisiti voluti dal decreto d'istituzione di quella distinzione da pochi posseduta.

Lasciò nei suoi concittadini vivo desiderio della sua persona, ed una famiglia, le cui sostanze furono diminuite dai pesi dell'esilio ed anche in gran parte dai soccorsi che egli con mano benefica, andava spargendo fra i suoi compagni di ventura.

Questa morte ha prodotto un vero lutto generale, tanto era amato quell'eroico avanço di un'era che fu meritamente chiamata di *giganti*.

#### ATTI UFFICIALI

Un decreto del 2 corrente ridona al Sig. Giovanni A. Magarinos il posto di Segretario della Camera dei Rappresentanti.

Un altro decreto nomina Consolato Generale presso la Repubblica Argentina il Signor Hector Varela.

Riproduciamo con piacere la seguente lettera diretta dal Signor Villalba avanti di lasciare la Presidenza della Repubblica al ministro Italiano Sig. Barbolani:

Montevideo Febrero 21 de 1865.

Sr. Ministro.

Desiendo hoy del poder despues de haber dado la paz á la Repubblica y la tranquilidad y seguridad á esta aliquidada poblacion.

Mi satisfacion es pues tan grande como sincera pero en medio de ella, no puedo ni debo olvidar toda la parte que tiene V. E. en tan plausible suceso.

La cooperacion de V. E. tan firme como decidida y habilmente dada á mis esfuerzos, es indudable que ha contribuido poderosamente a ese resultado; y yo tengo un verdadero placer en reconocerlo así que mi pais y la poblacion italiana, por quien tanto interes ha mostrado V. E., le deben ese valioso servicio.

Entre tanto, yo que he recibido ese concurso debo á V. E. mi mas sincera gratitud y me complazco en expresarlo á V. E. regalando queira aceptarla con los sentimientos

de mi mas alta y distinguida consideracion...

TOMAS VILLALBA.  
A S. E. el Sr. Ministro Residente del Rey de Italia D. Rafael U. Barbolani etc. etc. etc.

#### CRONACA

##### FATTI DIVERSI E VARIETÀ

Società degli Operai Italiani.—Si avvertono tutti i membri della Commissione d'ispezione, che Lunedì 6 alle ore 7½ della sera vi sarà adunanza nel salotto locale della Segreteria della Società.

La farla del Diavolo va tutta la Crusca.—Una storia narra che D. Antonio Nicola Calvo durante l'assedio di Montevideo era neozigante di droghe in Società con un buon galantuomo chiamato Sig. Zuloaga.

Don Antonio Nicola Calvo era allora, come fu sempre *Unos de los mejores* — *amigos de Don Juan Manuel Rosas*. Preso un giorno da insolito timore, se né andie da Montevideo abbandonando il negozio.

E siccome esisteva un decreto col quale si dichiaravano confinati i beni di tutti gli afflighiti di Rosas, che abbandonassero la piazza il fisco pose la mano sulle droghe di Don Antonio Nicola Calvo. Tornati i bei tempi, che tutti sanno e Antonio Nicola Calvo venuto di Parigi dove tanto aveva illustrato il suo nome nel commercio aprì bottega di federale in Buenos Aires facendo anche un po' il mestiere di cospiratore. Arrivati i fatti di *Quinteros* Antonio Nicola Calvo dichiarò Campione dei boi, che quella orrenda carneficina ordinava noce fecero — e chiese in ricompensa, che il Governo Orientale riconoscesse *su reclamacion de las drogas que* *ella*!

Povero anonimo! E non s'accorgé l'anônimo rugiadoso, che questa bomba di sapone gli si scoppia nel momento sulle stesse sue mani? — E vuol sapere chi la fa scoppiare? ...

La fa scoppiare quella pettigola della Storia, Signore riverendo, che voi pare ignoriate, che scartabellando le pagine dei fasti papali, pone il dito sulla parola — *Scotumica* — e con voce tuonante vi grida: Leggi! ricorda!

Il miglior partito che da noi si potesse prendere era quello di condannare questo gioiello di letteratura e di cortesia pretina alle flamme, senza punto abbardare; ma tant'è il prurito di menare un po' la lingua ci vince, e ci stano decisi, a legger un po' di quella storia a questi rugiadoso a cui pizzica la cosenza di serupoli.

Ci ascolti. Il Governo di D. Gabriel Pereira tra un bichiere e l'altro di ginebra riconobbe la *giusticia de que reclamacion* e ordinò si pagasse.

Pagossi in fatti una porzione; che il governo non volle più dare.

Nicolas Antonio Calvo presentò alle camere la *reclamacion* domandando l'adempimento della disposizione governativa; le Camere non volnero sperne vi misero in negozi: passò al Senato dove avrebbe avuta la stessa sorte: in questo caso l'affare sarebbe terminato Nicolas Antonio Calvo per tenersi sempre una porta aperta fece rubare l'espeditore nella Segretaria del Senato e per quanto indagarsi la Commissione di finanze facesse non fu dato rintracciarlo.

Bonifacio VIII scomunica Filippo re dei Francesi, il quale viene poi ribenedetto dal successore Benedetto XI.

Potremmo citare anche Leone X (anche lui infallibile, Signor anonimo) che dopo la scomunica toccata al Savonarola, andò poi in S. Marco a celebrare la festa dell'Epifania in onore del Frate Domenicano.

Di queste folgori innocue né potremmo numerare parecchio.

Abbasso no viene il buono. Sapete dov'era l'espeditore?

Nella tesoreria di uno dei banchi di questa città, spogliato dei consigliato appostivo dalla Camera e

con un decreto *brevi manu* del governo caduto col quale si ordinava il pagamento della quantità restante e ciò senza dire *ne osti ne moste* alla Contaduria.

Questo fatto ha bisogno di commenti per provare una volta più la profonda immoralità dei nostri vecchi padroni?

Non crediamo.

Diremo solo che il danaro non fu sborsato *de lo que damos el pésame* a Don Antonio Nicola.

Una lettera di un rugiadoso — Un Don Chisciotte clericale impugnata a mo di lancea, la penna tinta d'inchiostro velenoso, ci manda una lettera tutta profumata di fioretti rettorici, e infarcita di testi latini per rimproverarci del *brutto andazzo che pare vuol prendendo il piccolo giornale in fatto di religione* (sic) *ridendosi infamamente* (sic) *fino del primo suo numero delle scomuniche con un linguaggio triviale e degno solo di quelli sottile molde-tissima* (sic) *di miscredenti, che appellasi Framsoni* (brrrr!)

“Voi dovete sapere — continua l'anônimo ma ben conosciuto reverendo, che *Pio IX poco dopo la sua esaltazione all'avanguardia infallibile* (!!!) *di San Pietro, autorizzò la frammentazione* (brrrr!) *confermando la costituzione dei suoi predecessori che avevano scomunicato questa consorteria di irrisori della patria infallibile* (edalli!) *del gran Pescatore*.

L'imperatore Napoleone III do-nò all'imperatrice Eugenia una vera gondola veneziana, che guidata da un barchiolo pur veneziano solea le arie tranquille del lago di Fontainebleau. Il gentile cantore di Ermenegilda Prati detto una graziosa poesia che vogliamo donare oggi ai nostri lettori certi di far loro cosa gratissima.

Eccola:

Basti solo ricordare, prima di far punto, che l'Italia benedetta da Pio IX nel 1848, in breve tempo precipitò a rovina. Scomunicata nel 1860, si conserva vegeta, robusta e fiduciosa di farsi quanto prima una, libera e indipendente.

In pari modo poi la Massoneria che metta in corpo la quarantina al nostro rugiadoso mentore, a dispetto di tutti gli spagnoli clericali, procede impavida e sicura nel suo cammino secolare, simile alla colonna di fuoco che guidava il popolo alla terra promessa.

E basti per ora.

Scriveremo di più se tenessimo a nostri fianchi un qualche *GRAN SCARTORRE*!! che *rolesse correggere ed aggiustare* le nostre strimbellate da scolaretti.

Ci vuol pazienza!

Studio del Natural. — È il dramma, che domani verrà a rompere il bimestrale silenzio del Teatro San Filippo. — Si aspetta fra poco una Compagnia Lirica al Teatro Solis.

#### COMERCIO

##### Precios corrientes de los cereales

	moscas	moscas
Trigo para pan 1 <sup>a</sup> clase...	35	85
2 <sup>a</sup> ...	4	50
3 <sup>a</sup> ...	4	50
4 <sup>a</sup> ...	5	50
5 <sup>a</sup> ...	5	10
Maiz amarillo en espiga...	4	40
a blanco...	4	50
Cebada...	6	46
Porotos blancos...	6	50
a do color...	5	60
Papas...	26	95
Afrocito...	90	95
Habas 1 <sup>a</sup> clase...	90	95
2 <sup>a</sup> ...	80	90

Buenos Aires, Marzo 1.º de 1865.

##### Precio corriente del metalico.

Pesos fuertes vendidos...	320.000
1er. precio al contado...	26 10
Siguientes...	26 05
Sábado 4 de Marzo...	26 15 a 26 05
Varios plazos...	26 15 a 26 95
Último al contado...	26 05

#### MA RITIMA

##### ENTRADAS — Día 3.

De Rio Janeiro el 27 de Enero y de Santos el 15 de Febrero bergantin名为“Elegoros”,由259吨级,船长E. Stehr à Camino y Pino, con 51 piros, 16 sacs de café, 6 quartierles viño, 32 rollos tabaco, 186 barricas azucar, 43 cajones mercancías, 12 bultos id, 7 barriles id, 3 rollos sacas, 83 barras fierro.

Buenos Ayres el 2 del corriente, vapor

1a parte ingles “Río de la Plata” de 350 toneladas capitán Pedro Le Flores, con 231 pasajeros, a Miguel Alvarez hijo, con a. A. de Castro, 2 bultos, a Delibes y ca, 1 paquete, a Luis H. Cabeza, 1 paquete a Tomkinson, 2 cajones, a

Escalada y Vidiella, 1 paquete, a Ernesto Quincke, 1 paquete, a C. T. Lammers, 1 bulto, a Juan M. Gowland 1 cajoncito, 1 Getting hnro y ex. 1 paquete.

Rio Jareiro el 21 del piso, bergantin brasileño “Setta,” consignado, a Rocha Faris y Ca. con 513 barricas azucar, 30 pipas cañ, 236 rollos tabaco, 15 canastos, tocino, 50 sacos porotos, 500 sacos farin, 40 sacos arroz; siguió para Buenos Aires.

Gadiz y Tenerife, vapor trasporte español “Marques de la Victoria”

Buenos Ayres el 23 del corriente, barca inglesa “Braginthon” de 413 toneladas, capitán Eduardo King, á la orden en lastre.

Cidiz el 9 de Enero, barca inglesa “Ava” de 454 toneladas, capitán Johnnwall y Paulat y Duplessis con 316 lastre.

Liverpool el 24 diciembre, bergantin inglés “Juanita” de 237 toneladas, capitán James Smith consignado a Tomas Duguid y ca, con cargamento general.

Islas el 27, falucho nacional “San Antonio” de 5 tons, patrón Antonio Paulé, á la orden con 10 varretillas duraznos.

Maldonado el 2 del corriente, pailebot nacional “Baldomero Espartero” de 20 tons, patrón Juan Rosero, con 30 tons piedra cal.

En seguida: Un fardo averiado.

En seguida: Un fardo averiado.

#### REMADES

##### Por F. E. Nebel

###### Remate de Averías.

En los almacenes de la casa de la Sra. viuda de Vilaz, cito en la calle del Cerro frente al Banco de Londres.

El lunes 6 de marzo á las 12 en punto se procederá á la venta de los efectos salvados de la barca inglesa “Apollino” procedente de Londres, perdida cerca de la Isla de Lobos, que se hallan depositados parte en el Buceo y

parte en los depósitos del Sr. D. Luis Podestá en la Union, los que serán vendidos á dínero de contado por orden del capitán del buque, con autorización del consulado inglés y por cuenta de quien corresponda.

Al mismo tiempo se venderán por liquidación de factura, una cantidad de artículos de almacén que se hallan depositados en el mismo depósito del Sr. Podestá.

El detalle se dará oportunamente.

#### Por C. Moratorio

En su casa calle del 25 de Mayo 291.

El Martes 7 del corriente á las 11 en punto de la mañana se han de vender cantidad de mercaderías inglesas, francesas y alemanas por orden de varias casas introductoras, cuyo pormenor se dará en los carteles de costumbre.

En seguida: Un fardo averiado.

En su casa calle del Rincón núm. 51.

El Miércoles 8 del corriente á las 12 en punto se procederá á la venta, por orden de dos casas introductoras, de un variado surtido de mercaderías inglesas y francesas, cuyo pormenor se dará en los carteles de costumbre.

En seguida: Un fardo averiado.

#### Por E. Cabral

## AVVISI

**UNA SIGNORA** s'incarica dell'educazione delle ragazze affette di idiotismo. I felici risultati ottenuti in Buenos-Ayres le fanno sperare che anche qui le saranno affidate le giovani colpite da questa sventura.

Dirigersi calle Perez Castellanos n. 45.

Dirigersi alla stessa abitazione, chi abbisognasse di qualche persona per qualche ora del giorno per tenere contabilità; perché qui vi si trova un giovane Italiano capace, e che potrebbe disporre di qualche ora del giorno.

**Barbiere.** — In Buenos-Ayres, contrada Cangallo, n. 301, si cerca unbarbiere, cui si pagheranno 500 \$ m. c. mensuali. — Segli pagheranno le spese.

Rivolgersi alla redazione del giornale in Montevideo.

**Cameriera Italiana** Capace a disimpegnarsi in lavori di donna, o può dare buone informazioni della sua persona. Cerca una famiglia ove collocarsi, rivolgersi a questa Tipografia.

**A. Demarchi e Fratelli**  
DI BUENOS AYRES. Avvisano agli accorrenti per lo loro trattate di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi, tra giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglesi e Francesi, ed in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaria anticipazione.

## Ventagli ed Ombrelli

Nella Fabbrica di Paraequa sita nella contrada della Camaras N. 127, presso la piazza della Matriz, si è ricevuto un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tutti i prezzi per coprire i paraequa.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelle, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

## Balanzas americanas.

Con peso Frances y Castellano por la misma balanza-adecuadas al superior decreto relativo a pesos y medidas por el sistema metrico decimal.

Corralon de Jorge Bell y Ca. calle 23 de Agosto.

## Mussio Giovanni,

SANGRADOR, Calle Sarandi, N. 220, avisa al pubblico en general que vende y aplica sanguisuelas, sangre y saca mueltas a precios acomodados.

## Stamperia Liberale

del Bineon N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a medico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al GARIBALDINO.

En esta misma Imprenta se vende tambien los Elementos del Juego de Ageape; por Mr. FRERET.

## ALMANAQUE

DE LA REPUBLICA ORIENTAL del URUGUAY PARA EL AÑO  
1865

El que publica anualmente la Imprenta Liberal se halla en venta en la libreria de Don Pablo Demench y en la misma Imprenta.

## Cambiali per Genova

E per qualunque altra città d'Italia, si fanno pagare a vista e a domicilio.

Dirigersi ai Signori Caprile e Picasso in Buenos-Ayres, Strada di Cuyo, N. 61.

## Gazosa stomatica

Contrada Cerito N. 132. Nella fabbrica di liquori e rinfreschi di Giuseppe Debernardi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si rinvieno della Gazosa al Rum eccellentissima e già stata riconosciuta come l'unica nel suo genere di levanda stomatica.

## Al Pubblico

Zapateria de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172

Gran barattolo per liquidazione di neozio.

Si ha ricevuto in questa calzoleria un grande assortimento di scarpe, di stivali all'ultima moda a modicissimo prezzo.

## Si levano i calli

in contrada de los Andes n. 78. — Si fa l'estrazione dei calli e delle unghie incarnate con pochissimo dolore ed a prezzo molto modico, perché si faranno pagare solamente 12 reales ogni operazione.

Le persone che vogliono essere operate, mandano il loro indirizzo alla casa suddetta, ed il callista si recherà immediatamente alla loro abitazione.

## Il Sig. Angelo Degiorgi

È pregato di passare o mandare alla casa n. 231 contrada Misiones per ritirare una lettera ed altri oggetti che gli appartengono.

## Colegio del Carmen

Cerro de la Piedad, núm. 14.

Educación de Señoritas por Doña Carmen Osorio de Solaro, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

Programa — Lectura, Caligrafía, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografía, Gramática analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Moral, Geografía universal, Id. del País, Naciones históricas de la República.

Trabajos — Costuras blancas, Bordados enlana, seda, mostacilla, puntos de crochet etc.

Lecciones de piano, idiomas italiano y francés.

En el mismo Establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Don León Solaro, se dan tambien lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduría de libros en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, á las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnos, no queriendo aceptar mas cantidad que la expresada.

## Don José Dagnino,

antiguo práctico y director que ha sido del establecimiento de curación y consulta de las especialidades "partos, sífilis, enfermedades de ojos, de mujeres y niños" tiene consultorio Médico, Policia veja, altos de Martinelli, todos los días de 1 a 4.

## Paolo Frugoni.

Procuratore e Traduttore.

Ofre i suoi servigi ai propri concittadini residenti in questa capitale.

Ha il suo ufficio in contrada Bolívar N. 31.

Buenos Aires, li 1 Marzo 1865.

— 6 —

d'un cauto calpestio dimostrava che s'era udito. Un uomo, un po' più avanzato in età dell'incognito che veniva a chiedere l'ospitalità, dischiuse lentamente la porta, e andava cercando, al lume della lanterna che teneva sollevata colla sinistra, di scorgere i tratti dell'ospite inaspettato.

— Come tu!... esclamò egli a bassa voce quando il sopravvissuto si fu sciolto dal tabarro quanto bastava perché se ne conoscesse la fisionomia.

— Silenzio!

E la porta fu chiusa senza rumore dietro al nuovo arrivato, il quale seguì al piano superiore della casa la sua guida, depose il pastrano sopra una seggiola e mandò fuori un profondo sospiro.

— Dunque?... chiese il signor Graume a Garibaldi.

— L'impresa di Mazzini andò fallita.

— E Mazzini?...

— Sempre condannato a morte e sempre più colpevole d'alto tradimento.

— E Ramorino?

— In fuga.

— E Volontieri? e Berreti?

— Fucilati.

— E tu?

— Ed io son qui!

Il signor Graume, l'amico devoto di Giuseppe Garibaldi, stette alcuni istanti immerso in una dolorosa meditazione, e poesia pensando che eran tempi quelli di agire e d'agir presto, riprese:

— 7 —

— E vorresti?

— Cerear rifugio in terra straniera, dopo avere abbracciati, se possibile, i miei poveri parenti.

— Vedremo! Intanto ti ringrazio d'aver contato sopra la mia amicizia.

E i due amici si strinsero la mano in preda a profonda commozione.

Garibaldi stette per tutto il giorno successivo e gran parte della vegnente notte sotto il tetto ospitale dell'amico.

Dalle finestre della casa del sig. Graume il futuro comandante dei Cacciatori delle Alpi poteva scorgere ad un tempo e quella parte della città di Nizza che scende digradando sino al porto; ed al di là del porto le onde instabili dai mille riflessi di luce che vanno a poco a poco, a misura che si allontanano dallo sguardo, fissandosi e formando come un immenso specchio ceruleo, nel quale par che si miri, con tenere compiacenza, l'azzurro del cielo.

Le lunghe ore dell'ansietà e del pericolo come dovettero sembrar brevi al nostro profugo in quel luogo popolato di tante rimembranze.

A poca distanza dalla casa che or l'albergava, aveva veduta per la prima volta la luce del giorno, lì dimoravano ancora i suoi genitori, da cui si vedea costretto a separarsi forse per sempre; sulle sponde di quel mare s'era tante volte trastullato, essendo ragazzo, e tante volte avea fatto stare a segno un piccolo prepotente imberbe; da quel porto era partito della nave paterna per suoi primi viaggi; i primi ri-